

IL VALORE PRODOTTO

Fonti: intervista NATASCIA E MONICA, NATASCIA, MONICA E OMBRETTA

L'elaborazione teorica e la formazione scientifica

Oggi possiamo parlare di noi e della nostra storia, che non è fatta solo di progetti istituzionali, ma anche di elaborazione teorica e scientifica. Tutto ciò è per noi una grande risorsa.

Attualmente esistono oltre 40 pubblicazioni di Jonas. E' necessario dire che rispetto alla storia semplicemente istituzionale ogni anno vengono pubblicati almeno due testi legati agli incontri e ai convegni che organizziamo, oltre a quelli che ciascuno dei membri scrive a proprio titolo, volumi che poi rimangono a disposizione della comunità.

C'è un grande fermento teorico all'interno di Jonas.

Il Seminario nazionale, al quale partecipano tutti i soci Jonas, è un momento di confronto rispetto all'elaborazione teorica. Inoltre i Seminari sono momenti in cui i soci riflettono e discutono sulla storia della nostra istituzione: sul tempo passato, sulla situazione presente e sulle prospettive future.

Inoltre, ogni anno a Milano viene organizzato un convegno che ha come oggetto un tema che concerne la clinica contemporanea. Questo rappresenta l'occasione per esporre e comunicare anche all'esterno di Jonas gli avanzamenti della nostra elaborazione teorico-clinica.

Esiste un terzo momento fondamentale di formazione, rappresentato dal corso di specializzazione annuale. A questo partecipano nuovi soci Jonas oltre che medici e psicologi di altre istituzioni.

L'offerta di un luogo in grado di accogliere le parole del disagio soggettivo

L'insegnamento etico della psicoanalisi in Jonas consiste nell'assegnare un valore centrale alla parola del soggetto dell'inconscio. Noi sappiamo che non sono le prescrizioni comportamentali, i divieti morali, le strategie cognitive, a condurre un soggetto verso la guarigione del proprio sintomo. Al contrario, offrire uno spazio di ascolto particolarizzato, singolare, in grado di accogliere la storia di ciascun soggetto produce effetti terapeutici.

Il lavoro sulla parola permette a un paziente di incamminarsi sulla via della scoperta del proprio desiderio. Infatti, il desiderio è l'unico antidoto alle derive mortifere dei sintomi. Il lavoro di una cura consiste nell'accompagnare il soggetto a trasformare il vuoto di cui lamenta all'inizio del trattamento in mancanza costitutiva dell'Essere. Infatti, ciò che

caratterizza le nuove forme del sintomo è un senso radicale di vuoto, che viene tappato con gli oggetti di consumo o con gli ideali offerti dal discorso sociale. L'incontro con il proprio desiderio permette, al contrario, di reperire le coordinate di questo vuoto, che da buco incolmabile diventa mancanza-a-essere, come indica Lacan, ovvero il motore intorno al quale ruota il desiderio di ciascuno.

L'attività nelle scuole

Uno degli elementi che fa di Jonas un'istituzione di psicoanalisi applicata è il lavoro nelle scuole.

Noi crediamo che uno psicoanalista sia tenuto ad immergersi nel campo sociale che abita: interessarsi alle trasformazioni della comunità, ai cambiamenti storici, politici e culturali, indagare i campi sintomatici propri dell'epoca in cui vive. Abbiamo fondato Jonas proprio con la consapevolezza che la nostra è anche una "missione sociale", non tanto con l'idea illusoria di modificare gli assetti della società, quanto piuttosto con la convinzione che l'unica dimensione vitale consista nell'assunzione di una dimensione etica del desiderio. Questo è il lavoro che Jonas porta avanti nelle scuole. Il nostro stile di prevenzione si discosta dai modelli classici, in quanto non punta a mostrare gli effetti dannosi di una sostanza, le conseguenze di una deviazione comportamentale, ma che ognuno può intrattenere un rapporto particolare tra Legge, godimento e desiderio.

Nelle scuole in cui entriamo prestiamo attenzione, da una parte ai singoli individui, a ciò che ci domandano gli allievi, ad esempio presso gli sportelli di ascolto, dall'altra all'istituzione in quanto soggetto portatore delle sue particolari dinamiche, domande ed impasse.

Si è instaurato un legame di fiducia con le scuole in cui lavoriamo. Infatti i rapporti continuano nel tempo, prestando attenzione a modificare di volta in volta i nostri interventi, plasmandoli sulle esigenze contingenti dell'istituzione.

TIROCINI E TROCINANTI: la dimensione dell'incontro come apertura al desiderio

In Jonas Milano ospitiamo 8 tirocinanti all'anno. Moltiplicando questo numero per ogni sede in sette anni di vita di Jonas, possiamo contare di aver ospitato presso la nostra istituzione un numero particolarmente elevato di soggetti in formazione.

L'incontro con la psicoanalisi è sempre soggettivo. Nel mio rapporto con la psicoanalisi ho scoperto una dimensione di possibilità inedita. La scoperta del proprio desiderio permette la creazione di un campo di esperienza nuovo, inedito.

Credo che, in fondo, ad avvicinare i giovani a Jonas sia propria la percezione di poter investire attivamente sulla creatività del proprio desiderio.

Un'istituzione che accetta le sfide dei sintomi contemporanei.

Jonas è un'istituzione che si occupa di sintomi contemporanei, che propone un nuovo stile di prevenzione del disagio. Le istituzioni con cui collaboriamo ci riconoscono uno stile innovativo di intervento. In primo luogo noi ci occupiamo di offrire uno spazio di ascolto a quei soggetti che, per vari motivi, non riescono ad accedere facilmente ad un luogo di cura, ad esempio a causa di reali difficoltà economiche. Non temiamo di avere a che fare con situazioni particolarmente disagiate, con patologie cronicizzate, con situazioni gravi.

Come accennavo prima, la psicoanalisi è una possibilità di trattamento diversa dalla psicologia comportamentale. Un cambiamento non si può valutare con il metro della remissione sintomatica nè sul cambiamento del comportamento.

Jonas promuove il legame sociale

Noi crediamo nell'assoluta importanza dell'iscrizione nel legame sociale, sia sul piano della cura che nella nostra azione nel sociale.

Per noi è importante che si mantengano dei legami con le istituzioni. In Jonas crediamo che gli individui possano fare legame a partire dalla tolleranza nei confronti della diversità di ciascuno dei suoi membri. La tolleranza della diversità è il requisito imprescindibile dell'amicizia autentica, dell'incontro vero con l'altro.